

A TUTTA RETE SRL - AT.R. SRL

Codice fiscale 01813730387 – Partita iva 01813730387
VIA B. MALAMINI 1 - 44042 CENTO FE
Numero R.E.A 199995
Registro Imprese di FERRARA n. 01813730387
Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2013

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2013 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un/a utile di euro 162.837.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 191.372 al risultato prima delle imposte pari a euro 354.209

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 1.016.076 ai fondi di ammortamento ed euro 36.000 ai fondi rischi ed oneri.

LA SOCIETÀ

A TUTTA RETE SRL - (AT.R. SRL) è una società, controllata al 100% dalla capogruppo CMV SERVIZI SRL, che opera nei settori della distribuzione di gas naturale e nella gestione calore con possibilità di agire su tutti i servizi a rete.

Al 31/12/2013 AT.R. SRL risultava titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 6 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 31.500 clienti attivi mentre, nel segmento della gestione calore, risultava titolare di concessioni in 2 Comuni fornendo il servizio a circa 50 impianti.

Al 31/12/2013 contava in organico 17 dipendenti.

Attualmente AT.R. SRL è titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 6 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 31.500 clienti. A seguito della risoluzione consensuale del contratto di affitto del ramo di azienda con la capogruppo CMV SERVIZI SRL, con decorrenza 01/03/2014 AT.R. SRL non gestisce più il servizio gestione calore.

Ad oggi i dipendenti in organico risultano 19.

OBIETTIVI STRATEGICI

AT.R. SRL si propone di perseguire una strategia focalizzata sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

La Società intende consolidare la propria posizione nel settore del gas a livello locale anche in prospettiva del processo di liberalizzazione in atto. In tal senso AT.R. SRL persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dal miglioramento dell'organizzazione aziendale e dei processi operativi.

RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

A T.R. SRL intrattiene i seguenti rapporti con la capogruppo CMV SERVIZI SRL che producono le conseguenti tipologie di costi di esercizio:

- Segreteria
- Sicurezza
- Qualità
- Acquisti
- Amministrazione
- Gestione del Personale
- Consulenza Legale e Gare
- Servizi immobiliari/Facility management
- Logistica
- Servizi informativi

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza e a condizioni di mercato.

Con le assunzioni di personale avvenute tra il 2012, 2013 e 2014 le attività di service, con particolare riferimento ai servizi amministrativi si sono notevolmente ridotti.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Relativamente l'attività di distribuzione del gas nel 2013 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalla Società sono stati 67,5 milioni di metri cubi, in aumento del 13% rispetto al 2012, grazie prevalentemente alla crescita del proprio portafoglio di concessioni/contratti, nonostante gli eventi sismici che hanno determinato una tendenziale riduzione dei clienti finali attivi.

Per quanto concerne l'attività di gestione calore, nel 2013 l'energia erogata dagli impianti gestiti è stata pari a 1,67 milioni di Kw, in diminuzione del 24,4 % rispetto al 2012 a causa degli eventi sismici che hanno determinato la chiusura di edifici pubblici e ad una tendenziale riduzione dei consumi dovuta ad interventi rivolti al risparmio energetico.

LA DISTRIBUZIONE DEL GAS

Gare d'ambito

La distribuzione del gas naturale rappresenta l'attività principale AT.R. SRL in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, come tale, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe essere in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Anche per l'attività di distribuzione, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori e una crescita della loro dimensione media.

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, si è data attuazione ad alcune deleghe e indirizzi previsti dalla legislazione ed è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e, con successivo Decreto del 18 dicembre 2011, indicati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione gas (c.d. decreto criteri).

Il decreto legislativo 21 giugno 2013, n. 69, nell'art.4 comma 3bis, ha stabilito che le date dell'Allegato 1 annesso al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, sono prorogate di ventiquattro mesi per gli ambiti in cui almeno il 15 per cento dei punti di riconsegna è situato nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1 annesso al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1 giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2012, e successive modificazioni. Le concessioni di Cento e di Mirabello sono inserite nell'ambito di Ferrara per il quale quindi è possibile la succitata proroga.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffari a vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffari a, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (cd. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

Vanno, infine, segnalati gli interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas intervenuti nell'anno 2013 in adempimento alle deleghe contenute nel Decreto n 226/2011.

Delibera 113/2013/R/gas - Attuazione di disposizioni in materia di bandi di gara per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Delibera 230/2013/R/gas - Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale

Determina 2/13 DIUC - Definizione dello schema di nota giustificativa di cui al punto 4 della deliberazione dell'Autorità 113/2013/R/gas

A completamento del quadro si cita il Decreto ministeriale 5 febbraio 2013 - Approvazione dello schema di contratto tipo relativo all'attività di distribuzione del gas naturale

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas

Prima di citare i provvedimenti principali emessi dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nel corso del 2013 è significativo citare una delibera del 2012 con rilevanti influenze sull'esercizio 2013; che l'avvio del quarto periodo è stato procrastinato di un anno prorogando di fatto il quadro regolatorio relativo al terzo periodo.

Delibera 436/2012/R/gas del 25 ottobre 2012

Proroga, al 31 Dicembre 2013, del periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel "testo unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 (TUDG)" Disposizioni transitorie per l'anno 2013.

Provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas nel corso del 2013.

Documento di consultazione 56/2013/R/gas del 14 febbraio 2013

Con il presente documento l'AEEG illustra i primi orientamenti per la determinazione del costo riconosciuto ai fini della fissazione delle tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione.

Delibera 96/2013/A del 07 marzo 2013

Con la presente delibera l'AEEG approva alcune misure di semplificazione e di razionalizzazione degli obblighi informativi previsti dalla regolazione dell'Autorità ed avvia un procedimento per l'adozione delle linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi posti a carico dei soggetti regolati.

Delibera 179/2013/R/gas del 02 maggio 2013

Con la presente delibera l'AEEG dispone una razionalizzazione e semplificazione degli obblighi informativi in capo alle imprese di distribuzione del gas naturale, relativamente al servizio di misura, attraverso l'integrazione dei dati richiesti tramite la raccolta dati Telegestione gas all'interno della raccolta RAB gas, a partire dall'anno 2013 (per il periodo regolatorio 2013 - 2016).

Delibera 241/2013/R/gas del 06 giugno 2013

Con la presente delibera l'AEEG riforma la regolazione del servizio di default di distribuzione prevedendo che la responsabilità relativa alla regolazione economica dei prelievi diretti venga attribuita ad un soggetto diverso dall'impresa di distribuzione, mentre le responsabilità relative alla corretta imputazione dei prelievi e alla disalimentazione fisica dei punti di riconsegna rimangono in capo all'impresa di distribuzione.

Documento di consultazione 257/2013/R/gas del 13 giugno 2013

Con il presente documento l'AEEG illustra i primi orientamenti per la definizione dei sistemi tariffari per i servizi di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione.

Delibera 328/2013/R/gas del 25 luglio 2013

Con il presente provvedimento, sono rideterminate le tariffe di riferimento e le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura per gli anni dal 2009 al 2013, a seguito dell'accoglimento di istanze di rettifica a valle degli approfondimenti relativi all'indagine conoscitiva avviata con la deliberazione 14/2013/E/GAS e di altre istanze di rettifica e integrazione di dati. Le tariffe relative al 2013 sono rideterminate anche a seguito della fissazione del valore del tasso di variazione collegato a modifiche dei costi riconosciuti derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali, da mutamenti del quadro normativo e dalla variazione degli obblighi relativi al servizio universale. Le rideterminazioni per il quinquennio 2009-2013 nel complesso riducono l'onere a carico dei clienti per un ammontare pari a circa 6 milioni di euro

Delibera 573/2013/R/gas del 12 dicembre 2013 - regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019

Con il presente provvedimento l'Autorità ha approvato I a Parte II del Testo Unico della Regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura Gas per il periodo regolatorio 2014-2019.

La deliberazione ha definito la regolazione tariffaria con riferimento alle concessioni comunali e sovra comunali, rimandando ad un provvedimento successivo l'adozione di disposizioni in materia di regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito.

Le novità più rilevanti della nuova regolazione sono le seguenti:

- 1) allungamento del periodo regolatorio da quattro a sei anni, con previsioni di revisioni infra-periodo (biennali o triennali) di alcuni parametri regolatori (tasso di rendimento della attività prive di rischio e obiettivi di variazione del tasso annuale di produttività sui costi operativi)
- 2) Tasso di remunerazione reale pre tasse sul capitale investito per il biennio 2014-2015: 6,9% per l'attività di distribuzione e 7,2% per l'attività di misura
- 3) Revisione dei parametri per il calcolo delle componenti del vincolo dei ricavi a copertura dei costi operativi di gestione, conferma del metodo di valutazione standard in funzione lineare del numero dei PDR gestiti, differenziato per densità dell'utenza gestita e della dimensione dell'impresa (in continuità con il periodo regolatorio precedente)
- 4) prospettiva di introduzione di un metodo a costi standard per la valutazione degli investimenti remunerati, da definirsi a valle di un procedimento di consultazione con le imprese e altri soggetti interessati.

Con riferimento alla struttura della tariffa obbligatoria da applicare agli utenti del servizio, la delibera prevede che dal 2015 i valori delle componenti della tariffa obbligatoria per i servizi di distribuzione e misura $\tau_1(\text{dis})$ e $\tau_1(\text{mis})$ verranno articolati per scaglioni sulla base del gruppo di misura (scaglione A: $GdM \leq G6$; scaglione B: $G6 < GdM \leq G40$; scaglione C: $GdM > G40$) e che le componenti UG1, GS, RE ed RS verranno rimodulate attraverso l'introduzione di due distinte aliquote da applicare rispettivamente a consumi fino a 200.000 Smc/anno e a consumi superiori a 200.000 Smc/anno.

Ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, di specifici corrispettivi per le attività di attivazione e di disattivazione della fornitura su richiesta del Cliente finale. I valori dei contributi si differenziano a seconda della classe del gruppo di misura, in Euro 30 per $GdM \leq G6$ ed Euro 45 per $GdM > G6$.

Altri provvedimenti

Delibera 6/2013/R/com del 16 gennaio 2013

Con la presente delibera l'AEEG reca le disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie, rateizzazione dei pagamenti e agevolazioni per i servizi di connessione, subentri e volture per

l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico, a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi

Delibera 25/2013/R/gas del 30 gennaio 2013

Con la presente delibera l'AEEG l'AEEG adotta disposizioni urgenti in materia di servizio di default sulle reti di distribuzione gas, in attuazione dei pronunciamenti del Consiglio di Stato in sede monocratica.

Delibera 42/2013/R/gas del 07 febbraio 2013

Con la presente delibera l'AEEG introduce modifiche ed integrazioni alla deliberazione ARG/gas 88/09 al fine di consentire agli eredi dei beneficiari di bonus gas, di incassare il bonifico emesso a favore del beneficiario

Documento di consultazione 82/2013/R/com del 28 febbraio 2013

Con il presente documento l'AEEG illustra gli orientamenti dell'Autorità in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas.

Delibera 105/2013/R/com del 15 marzo 2013

Con la presente delibera l'AEEG introduce alcune modifiche e integrazioni delle disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie, rateizzazione dei pagamenti e agevolazioni per i servizi di connessione, subentri e volture per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico, a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi, approvate con la deliberazione 6/2013/R/com, al fine di precisare le modalità applicative delle sopracitata deliberazione.

Determina 5/2013 - DMEG del 28 marzo 2013

Con la presente determina l'AEEG reca le istruzioni Tecniche funzionali al corretto svolgimento delle attività collegate alla definizione della matrice di corrispondenza fra gli utenti del sistema disciplinata dall'art. 21 del TISG (deliberazione 229/2012/R/gas)

Delibera 96/2013/A del 07 marzo 2013

Con la presente delibera l'AEEG approva alcune misure di semplificazione e di razionalizzazione degli obblighi informativi previsti dalla regolazione dell'Autorità ed avvia un procedimento per l'adozione delle linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi posti a carico dei soggetti regolati.

Delibera 143/2013/R/gas del 05 aprile 2013

Con la presente delibera l'AEEG approva una proposta di aggiornamento del codice di rete della società Snam Rete Gas nonché disposizioni in materia di monitoraggio dell'esposizione nei confronti dell'utente del trasporto e del bilanciamento.

Delibera 162/2013/E/com del 18 aprile 2013

Con la presente delibera l'AEEG apporta integrazioni e modifiche all'Allegato A) alla deliberazione 20 dicembre 2012, 548/2012/E/com relativo Regolamento per lo svolgimento da parte dello Sportello per il consumatore di energia delle attività afferenti al trattamento dei reclami.

Delibera 191/2013/R/gas del 09 maggio 2013

Con la presente delibera l'AEEG fissa i criteri che dovranno regolare l'assicurazione contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle del punto di consegna di cui beneficiano i clienti finali del gas distribuito mediante gasdotti locali e reti di trasporto per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2016.

Delibera 226/2013/A del 30 maggio 2013

Con la presente delibera l'AEEG adotta la nuova struttura organizzativa e del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento.

Documento di consultazione 202/2013/R/gas del 16 maggio 2013

Con il presente documento l'AEEG pone in consultazione gli orientamenti dell'Autorità su nuove attività di monitoraggio dell'efficacia dell'erogazione del servizio di misura del gas naturale. Sono inoltre illustrate misure di semplificazione in merito alla ricostruzione dei consumi per guasto accertato e alla verifica del misuratore su richiesta del cliente finale.

Documento di consultazione 218/2013/R/gas del 22 maggio 2013

Con il presente documento l'AEEG si propone come scopo di illustrare gli orientamenti dell'Autorità in merito al completamento del quadro regolatorio relativo al servizio di bilanciamento, che si rende necessario con l'introduzione di una nuova sessione di mercato il giorno G-1 disposta con deliberazione 538/2012/R/gas.

Delibera 241/2013/R/gas del 06 giugno 2013

Con la presente delibera l'AEEG riforma la regolazione del servizio di default di distribuzione prevedendo che la responsabilità relativa alla regolazione economica dei prelievi diretti venga attribuita ad un soggetto diverso dall'impresa di distribuzione, mentre le responsabilità relative alla corretta imputazione dei prelievi e alla disalimentazione fisica dei punti di riconsegna rimangono in capo all'impresa di distribuzione.

Documento di consultazione 245/2013/R/com del 06 giugno 2013

Con il presente documento l'AEEG presenta gli orientamenti dell'Autorità in materia di completamento della disciplina del monitoraggio dei contratti non richiesti e per la definizione di criteri, informazioni e modalità di pubblicazione dell'elenco dei venditori non richiesti

Documento di consultazione 253/2013/R/com del 13 giugno 2013

Con il presente documento l'AEEG illustra alcune proposte che mirano alla semplificazione e alla rimozione di alcune criticità nella disciplina del bonus elettrico e gas anche alla luce dell'indagine conoscitiva avviata con deliberazione 7 febbraio 2013 41/2013/E/com.

Delibera 286/2013/R/gas del 28 giugno 2013

Con la presente delibera l'AEEG reca disposizioni urgenti a completamento della disciplina del servizio di default di cui all'articolo 5 della deliberazione 6 giugno 2013 241/2013/R/gas, con riferimento alla gestione del periodo transitorio, al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio.

Delibera 315/2013/R/gas del 18 luglio 2013

Il presente provvedimento determina, per l'anno 2013, i livelli tendenziali per le imprese distributrici partecipanti alla regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale, secondo quanto disposto dalla deliberazione 436/2012/R/gas.

DMEG 9/2013 del 25 luglio 2013

Modifiche ed integrazioni alle Istruzioni Operative ed alle strutture xml da utilizzare per gli scambi informativi in tema di standard di comunicazione

DCOU 7/2013 del 26 luglio 2013

Istruzioni tecniche per la rendicontazione da parte del Comitato Italiano Gas (Cig) all'Autorità in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas distribuito a mezzo di gasdotti locali e di reti di trasporto, ai sensi della deliberazione 9 maggio 2013, 191/2013/R/gas

Delibera 361/2013/R/gas del 07 agosto 2013

Il presente provvedimento ottimizza e chiarisce alcuni aspetti della disciplina esistente in materia di servizio di default, in particolare circa la data di avvio del servizio e delle tariffe applicabili

Delibera 362/2013/R/gas del 07 agosto 2013

Il presente provvedimento definisce le procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default per l'anno termico 2013 - 2014. Nel provvedimento, anche alla luce della modifica dei clienti aventi diritto al servizio di tutela, vengono altresì modificate le condizioni di erogazione del servizio e viene aggiornato il TIVG.

Documento di consultazione 372/2013/R/gas del 05/09/2013

Modifiche e integrazioni al regolamento delle attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas (deliberazione 18 marzo 2004, n. 40/04)

Delibera 376/2013/R/gas del 05 settembre 2013

Il presente provvedimento definisce alcune modifiche alle previsioni di cui alla deliberazione 362/2013/R/gas in tema di procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default per l'anno termico 2013 - 2014.

Delibera 382/2013/R/gas del 12 settembre 2013

Il presente provvedimento approva le disposizioni in tema di regolazione economica delle partite fisiche di gas naturale generate dalla mancata costruzione della matrice di corrispondenza fra gli utenti del sistema, di cui all'articolo 21 del TISG nonché alcune modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di erogazione del servizio di default trasporto.

Delibera 385/2013/R/gas del 18 settembre 2013

Il presente provvedimento prevede modifiche urgenti relativamente alla procedura di selezione dei fornitori del servizio di default distribuzione per l'anno termico 2013 - 2014. In particolare, vengono posticipate le date di presentazione del bid bond e delle offerte al fine di fornire ai potenziali partecipanti ulteriore tempo per una completa valutazione di tutti gli elementi che concorrono a determinare in maniera corretta l'offerta.

Delibera 394/2013/R/gas del 19 settembre 2013

Il presente provvedimento approva l'aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2013-2014 ai sensi del comma 5.3 del TISG.

Delibera 393/2013/R/gas del 19 settembre 2013

Il provvedimento definisce le modalità per la presentazione e i criteri per la selezione di progetti pilota per la sperimentazione di smart metering multi-servizio, ovvero che includano nella telegestione non solo punti di misura relativi al servizio gas ma anche altri servizi di pubblica utilità, nonché il trattamento incentivante applicabile ai progetti che verranno selezionati.

Delibera 473/2013/R/gas del 31 ottobre 2013

Il presente provvedimento integra le disposizioni in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas distribuito a mezzo di gasdotti locali o reti di trasporto per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2016, approvate con la deliberazione 9 maggio 2013, 191/2013/R/gas, definendo il valore e le procedure per la riscossione della componente a copertura dei costi dell'assicurazione.

Delibera 534/2013/R/gas del 21 novembre 2013

La deliberazione definisce modalità e tempistiche di rideterminazione delle sessioni di bilanciamento effettuate nel 2013, dando seguito a quanto previsto dalla deliberazione 241/2013/R/GAS, ed approva le disposizioni relative alla regolazione economica delle partite fisiche attribuite all'UdB fittizio ai sensi della deliberazione 292/2013/R/GAS. L'avvio delle attività è fissata con febbraio 2014 e la conclusione in tempo per la prima sessione di aggiustamento. Vengono, inoltre, definiti obblighi informativi a favore di tutti i soggetti interessati al processo.

Delibera 533/2013/R/gas del 21 novembre 2013

Modifiche ed integrazioni al TIMG e TIVG a completamento della disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza - l'Autorità ha modificato ed integrato le disposizioni del Testo Integrato Morosità Gas (TIMG) e del Testo Integrato Vendita Gas (TIVG) al fine di completare la disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza. Le principali modifiche introdotte al TIVG riguardano:

- la modifica della formula di determinazione della soglia di capacità mensile (CSM) e settimanale di sospensione (CSSim) e della soglia di fattibilità economica dell'intervento di interruzione dell'alimentazione del PdR al fine di incrementare il numero degli interventi di chiusura e di interruzioni dell'alimentazione da parte del Distributore;
- l'obbligo per il Distributore di porre in essere iniziative giudiziarie volte ad ottenere la disalimentazione fisica del PdR quando l'intervento di Interruzione dell'alimentazione non sia economicamente o tecnicamente fattibile ovvero quando l'intervento di interruzione dell'alimentazione abbia dato esito negativo;
- l'obbligo del Distributore, a partire dal 01.03.2014, di effettuare, con riferimento a ciascun mese e relativamente ai PdR non telegestiti, un numero massimo di prestazioni pari alla capacità mensile di sospensione calcolata per il mese di dicembre 2013 ed a garantire a ciascun richiedente un numero minimo di Cessazioni amministrative;
- l'obbligo del Distributore di comunicare l'esito dell'intervento di Cessazione amministrativa a seguito di impossibilità di Interruzione dell'alimentazione viene anticipato ai 2 giorni lavorativi precedenti la data di decorrenza indicata dall'utente.

Le principali modifiche introdotte al TIMG hanno riguardato:

- l'introduzione della possibilità per il Venditore che aveva richiesto la Cessazione amministrativa per morosità per impossibilità di interruzione dell'alimentazione di revocare la procedura di interruzione dell'alimentazione di un PdR servito in default, a seguito del pagamento da parte del Cliente delle somme dovute;
- l'introduzione del meccanismo della cessione del credito che consente al Fornitore del Servizio di Default (FDD) di cedere al Venditore entrante il credito delle ultime fatture emesse e non pagate dal Cliente;
- la semplificazione degli obblighi informativi in capo al Venditore che sarà tenuto ad informare il Cliente dell'attivazione dei servizi di ultima istanza solamente nei casi in cui il Cliente finale non sia consapevole dell'attivazione e dunque nei casi di cessazione amministrativa per motivi diversi della morosità.

Documento di consultazione 547/2013/R/com del 28/11/2013

Riforma dei processi di switching e voltura contrattuale nell'ambito del Sistema Informativo Integrato

Delibera 574/2013/R/gas del 12 dicembre 2013

Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019, Parte I del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 - l'Autorità ha approvato la Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura per il periodo di regolazione 2014 - 2019 (RQDG).

Di seguito le principali novità rispetto al precedente Testo:

- il periodo di regolazione passa da 3 anni a 6 anni;
- l'obbligo da parte del Distributore, in caso di switching, di informare il Venditore entrante in merito ad eventuali richieste di prestazioni dei clienti, non ancora evase, inoltrate dal Venditore uscente. In tali casi l'eventuale indennizzo automatico va erogato al Venditore entrante;

- il Venditore deve inviare al Distributore le richieste di prestazioni dei Clienti entro 2 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- introduzione di nuovi obblighi informativi nei confronti del Cliente finale all'atto delle Richieste di attivazione/disattivazione della fornitura, riattivazione della fornitura senza modifica della potenzialità;
- introduzione di nuovi indicatori soggetti a standard specifici di qualità quali: il tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità; il tempo per l'effettuazione della verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale; il tempo di sostituzione del gruppo di misura guasto; il tempo di ripristino del valore corretto della pressione di fornitura;
- variazione dei livelli specifici e generali di qualità commerciali;
- l'entità di tutti gli indennizzi automatici base previsti in caso di mancato rispetto dei livelli specifici di qualità è stata aumentata da 30,00 a 35,00 Euro, per Clienti con gruppo di misura fino alla classe G6; da 60,00 a 70,00 Euro, per i Clienti con gruppo di misura dalla classe G10 alla classe G25; da 120,00 a 140,00 Euro per i Clienti con gruppo di misura dalla classe G40; da 30,00 a 35,00 Euro, nel caso di "mancato rispetto del tempo di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile". Inoltre passa da 20,00 Euro a 24,00 Euro l'indennizzo automatico che il Distributore deve corrispondere al Venditore in caso di mancato rispetto dei tempi massimi previsti per la messa a disposizione di dati tecnici, sia nel caso di dati tecnici acquisibili con lettura del gruppo di misura (10 giorni lavorativi) che nel caso di altri dati tecnici (15 giorni lavorativi).
- in tema di verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale non è più previsto un importo massimo che l'impresa distributrice può addebitare al Venditore (e questi al Cliente), qualora la verifica del gruppo di misura (fino alla classe G6), presso il Cliente o presso un laboratorio qualificato, accerti il corretto funzionamento del gruppo di misura stesso. Fino al 31.12.2013 tale importo era pari ad Euro 40,00.

Delibera 572/2013/R/gas del 12 dicembre 2013

Approvazione delle disposizioni in tema di ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura - l'Autorità ha approvato le nuove disposizioni in materia di ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura.

Rispetto alla precedente regolazione, l'ambito di applicazione della disciplina è stato esteso anche ai casi in cui sia il Distributore ad individuare il guasto del gruppo di misura e sono state identificate due distinte metodologie per la ricostruzione dei consumi a seconda che l'errore risulti o meno determinabile nell'ambito della verifica.

Sono inoltre state definite le percentuali di errore correlate alle portate come previsto dalla normativa UNI 11003 ed individuato il periodo di riferimento per il quale il distributore procederà alla ricostruzione dei consumi. La precedente disciplina potrà essere applicata in via transitoria fino al 30 giugno 2014.

Delibera 631/2013/R/gas del 27 dicembre 2013

La presente deliberazione approva modifiche e integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, in particolare di classe G4, G6 e G10

Delibere 581/2012/R/com del 28 Dicembre 2012, 123/2013/R/com del 28 Marzo 2013, 279/2013/R/com del 28 Giugno 2013 e 405/2013/R/com del 26 Settembre 2013

Le deliberazioni sono relative ad aggiornamenti delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore del gas

L'attività di distribuzione gas

L'attività di distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività, quali:

- la presa in consegna del gas che l'Utente ha titolo di immettere nell'impianto di distribuzione ed il suo trasporto ai punti di riconsegna (PDR) presso i quali viene richiesto l'accesso;
- la realizzazione della rete e degli impianti di distribuzione nonché la loro gestione;
- la conduzione e manutenzione delle apparecchiature di regolazione ai Punti di Consegna fisici (impianti Re.Mi.);
- la ricerca ed eliminazione delle dispersioni gas;
- la protezione catodica delle condotte in acciaio;
- l'odorizzazione del gas e il suo controllo;
- il pronto intervento, la gestione delle emergenze e degli incidenti da gas;
- la misura del gas ai Punti di Consegna e ai Punti di Riconsegna;
- la raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati funzionali al bilanciamento giornaliero;
- la gestione dell'accesso per sostituzione nella fornitura a Clienti finali (switching);
- la fornitura di prestazioni accessorie al servizio principale quali l'esecuzione lavori di allacciamento, attivazioni, disattivazioni e riattivazione della fornitura, veri fiche del misuratore e di pressione, etc.

AT.R. SRL deve garantire inoltre che le condizioni di erogazione del servizio assicurino il rispetto delle condizioni minime previste dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in tema di qualità, sicurezza e continuità del servizio.

Progettazione, ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Nel 2013 AT.R. SRL ha gestito l'attività di distribuzione del gas in due ambiti provinciali, Ferrara e Bologna; l'ambito della provincia di Ferrara risulta costituito da 11 Comuni mentre quello di Bologna da 4 Comuni. In 6 Comuni AT.R. SRL ha stipulato degli atti di concessione.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate nella sede centrale di Cento.

Le attività di progettazione, preventivazione e direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte su richiesta di clienti privati o di pubbliche amministrazioni. Gli uffici di progettazione della sede centrale provvedono al dimensionamento delle cabine Re.Mi., delle condotte, dei gruppi di riduzione finale e di misura (per gli utenti industriali) e dei sistemi di protezione catodica per garantire nel tempo la migliore conservazione dello stato delle condotte.

La fase di progettazione è caratterizzata dall'utilizzo di strumenti informatici tecnologicamente avanzati per l'effettuazione di simulazioni dell'assetto fluidodinamico dell'intera rete allo scopo di:

- garantire l'utilizzo ottimale delle reti;
- dimensionare i componenti dell'intera rete in modo da garantire la continuità dell'erogazione anche in eventuali situazioni di "fuori servizio" di alcuni impianti;
- prevenire le necessità di adeguamento della capacità di erogazione delle condotte;
- programmare efficaci interventi di sostituzione delle reti per adeguarle alle nascenti necessità di sviluppo urbanistico/industriale del territorio

Nel 2013 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione sono stati significativi e precisamente:

- adeguamento aeree di accesso, fabbricato e apparecchiature cabine Re.MI;
- sostituzione di gruppi di riduzione finale;
- progettazione ed esecuzione dell'estensione/sostituzione tratti di rete di distribuzione gas;

- interventi di manutenzione straordinaria urgente sulla rete di distribuzione e sulle derivazioni di utenza;
- interventi di manutenzione straordinaria volti al rifacimento e alla bonifica di apparecchiature di riduzione e misura e derivazioni di utenza;
- adeguamento gruppi di misura ai sensi della Delibera 631/2013/R/gas (ex 155/08).
- installazione e adeguamento di sistemi di telecontrollo e telelettura degli impianti;
- adeguamento dei sistemi per l'immissione e il rilevamento dell'odorizzazione del gas.

L'attività di manutenzione della rete e degli impianti volta a mantenere adeguati standard di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, avviene sia attraverso l'intervento di personale interno che di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete di distribuzione è realizzato attraverso il telecontrollo degli impianti Re.Mi., la quantità adeguata di odorizzante immesso in rete, i gruppi di riduzione e i sistemi di protezione catodica con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di verifica, manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta mediante personale dipendente e tramite personale specializzato di ditte esterne.

L'attività di programmazione relativa alla manutenzione ordinaria e preventiva, volta a ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, consiste nell'attività di smontaggio parziale o totale degli apparati, loro pulizia e controllo con sostituzione delle parti soggette ad usura e degrado.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel corso del 2013 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile attraverso un numero verde dedicato per tutto il territorio servito da AT.R. SRL ha effettuato oltre 700 interventi, con tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso 2013 si è provveduto al programmare l'ispezione di diversi chilometri di rete distributiva allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG.

Si è controllata con decorrenza periodica la corretta odorizzazione del gas e sono stati potenziati e manutenzionati gli impianti che consentono il monitoraggio in tempo reale del tasso di odorizzazione della rete. Sono state effettuate con metodo gascromatografico, in periodi di massimo e minimo prelievo, diverse misure del grado di odorizzazione (ben oltre al numero minimo previsto dalla vigenti normative) con risultato conforme alle norme tecniche.

Preventivi e allacci

Tutto il processo di preventivazione ed esecuzione di preventivi ed allacciamenti è gestito con personale interno.

Nel 2013 sono stati trasmessi ai clienti oltre 150 preventivi ed eseguiti oltre 90 lavori di nuovo/modifica allacciamento.

Nel 2013 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi e di esecuzione dei lavori semplici e complessi è risultato largamente inferiore rispetto allo standard definito dall'AEEG.

Attività sui misuratori

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard aziendali e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.

In ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, AT.R. SRL ha provveduto a rilevare giornalmente il dato di consumo con dettaglio giornaliero attraverso sistemi di telemisura.

Al 31.12.2013 risultano telemisurati il 100% dei pdr attivi con i maggiori consumi (classe del misuratore uguale e superiore a G40) con dispositivi di tipo add-on; sempre con dispositivi add-on sono telemisurati il 5% dei gruppi di misura di classe G10. Sono stati sostituiti inoltre misuratori tradizionali con misuratori elettronici integrati per il 25% dei G25-G16.

Gestione appuntamenti con i Clienti

Nel 2013 sono stati concordati 58 appuntamenti posticipati con i clienti finali (delibera ARG/gas 120/08). Trattandosi di appuntamenti per i quali i clienti richiedono il posticipo personalizzato dell'appuntamento rispetto a quello proposto dalla società di distribuzione, il numero ridotto è indice della elevata qualità degli oltre 1.270 appuntamenti totali.

Per tutti gli appuntamenti concordati AT.R. SRL ha sempre rispettato ampiamente la fascia oraria delle 2 ore, con nessun fuori standard.

FATTI ED ELEMENTI DI RILIEVO

Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

A seguito degli eventi sismici negli anni 2012 e 2013 si è evidenziato un aumento delle dispersioni, a seguito del quale, ai sensi della deliberazione 120/08, per l'anno 2013 si prevede di ricadere in penalità. Con altre società di distribuzione si è inoltrata richiesta all'AEEG di azzerare le penalità nei Comuni terremotati e di valutare il meccanismo da applicarsi per gli anni successivi.

L'Autorità con Delibera 6/2013/R/COM, integrata e modificata successivamente dalla Delibera 105/2013/R/COM, ha stabilito le disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie (anche sulle prestazioni) per le popolazioni colpite dagli eventi sismici.

A seguito dell'entrata in vigore della citata delibera, AT.R. Srl, con le fatture emesse nel mese di maggio 2013, ha effettuato la restituzione dei corrispettivi delle tariffe agevolate alle Società di Vendita, con riferimento ai clienti finali aventi diritto; tale circostanza ha determinato la mancanza alla società delle provviste finanziarie per l'ordinaria gestione.

Nel mese di luglio 2013 sono stati inviati alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico, a sensi della Circolare N.17/2013/GAS i dati per il riconoscimento dei mancati ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni tariffarie per il periodo 20 maggio 2012 - 31 dicembre 2012; le somme dovute sono state riconosciute unitamente ai saldi di perequazione nel mese di novembre 2013.

Nel mese di luglio 2013 sono stati inviati altresì alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico, ai sensi della Circolare N.13/2013/ELT/GAS i dati per il riconoscimento delle anticipazioni bimestrali dei minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni tariffarie per il periodo 1 gennaio 2013 - 19 maggio 2014. L'ultima rata delle anticipazioni 2013 è stata riconosciuta nel mese di maggio 2014. A seguito della ricezione dei dati la Cassa avvia un'istruttoria per determinare l'importo da riconoscere per ciascun periodo di competenza a partire dall'anno 2013.

Nel mese di marzo 2014 si è provveduto a segnalare un maggior riconoscimento dei mancati ricavi da sisma alla CCSE in quanto si è riscontrato che erano stati determinati considerando la componente tcot al lordo delle agevolazioni. A seguito anche di una verifica ispettiva sui saldi di perequazione 2012, sui mancati ricavi 2012 e sulle anticipazioni 2013, la CCSE ha provveduto a rideterminare i mancati ricavi 2012, comunicandoci un importo a conguaglio da versare entro il mese di maggio 2014.

Richiesta di rideterminazione tariffe di riferimento anno 2013 e variazione di alcune località in rilevanti ai fini tariffari.

In data 16 novembre 2012 AT.R. SRL ha inviato per via telematica all'Autorità la Richiesta di determinazione della tariffa di riferimento per l'anno 2013 con riferimento alle tariffe di distribuzione gas, trasmettendo tutti i dati relativi all'anno solare 2011 secondo quanto prescritto nelle Istruzioni per la compilazione della raccolta dei dati pubblicate da AEEG ai sensi dell'articolo 7 del Testo unico RTDG.

L'Autorità, con delibera 553/2012/R/gas, ha approvato le tariffe di riferimento per l'anno 2013 e per tutte le località senza tener conto degli incrementi patrimoniali del 2011 comunicati con la richiesta di determinazione delle tariffe di distribuzione gas per l'anno 2013, a causa di una variazione nel testo della Dichiarazione relativa all'invio dei dati ed informazioni e alla veridicità degli stessi rispetto al modello previsto dall'Allegato 2 delle Istruzioni per la compilazione.

L'equivoco nella compilazione della dichiarazione è sorto in quanto si pensava che ogni società dovesse rendere la propria dichiarazione esclusivamente con riguardo ai beni di sua proprietà, vale a dire riportati nel suo stato patrimoniale e nei suoi libri contabili.

In particolare, AT.R. SRL è stata ingannata dallo schema della seconda dichiarazione: *"le informazioni e i dati di natura patrimoniale trasmessi per la determinazione della tariffa di riferimento per l'anno 2013 in data ... corrispondono con i valori contenuti nei libri contabili dell'impresa"*. Apparentemente questa dichiarazione sembra applicabile solo alle reti e agli impianti di proprietà dell'impresa di distribuzione che rilascia l'attestazione, confermando che i dati trasmessi "corrispondono con i valori contenuti nei libri contabili dell'impresa" stessa.

AT.R. SRL, nella fattispecie, intendeva riferirsi agli incrementi patrimoniali dell'anno 2011 della località di Portomaggiore (ID 8051) acquisita nel corso del 2011. Per tale località i valori degli incrementi patrimoniali comunicati sono stati forniti dal precedente gestore e trovano riscontro sui libri contabili di quest'ultimo.

Per quanto sopra esposto in data 11 gennaio 2013 AT.R. SRL, come suggerito telefonicamente dall'Autorità, ha provveduto a trasmettere alla stessa una richiesta di rideterminazione delle tariffe di riferimento per l'anno 2013 considerando gli incrementi patrimoniali del 2011 già comunicati.

Nel mese di luglio 2013, al fine di ottemperare agli obblighi previsti con riferimento alle località gestite, si è provveduto all'istanza extra-time per la variazione delle località ID 8286, ID 8287 e ID 8289 (Bondeno, Finale Emilia e Poggio Renatico) rilevanti ai fini tariffari.

L'Autorità con Delibera 328/2013/R/gas ha provveduto a rideterminare le tariffe di riferimento per l'anno 2013 con la variazione delle località richiesta e riconoscendoci gli investimenti dell'anno 2011. Per tale rideterminazione l'Autorità non ha addebitato ad ATR alcun costo di istruttoria.

La mancata rideterminazione delle tariffe di riferimento 2013, senza tener conto degli incrementi patrimoniali del 2011, avrebbe comportato un grave danno economico nella già critica situazione provocata degli eventi sismici.

Gestione dell'impianto di distribuzione gas nel Comune di Castello D'Argile

In data 14 novembre 2012 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra il Comune di Castello D'Argile e AT.R. SRL per la gestione del servizio distribuzione gas nel territorio comunale compresi i relativi sconfinamenti.

In data 29 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra il Comune di Castello D'Argile, AT.R. SRL. (gestore subentrante) ed HERA SPA (gestore uscente), con data di consegna avente decorrenza 1 gennaio 2013, l'accordo relativo alla consegna degli impianti e dei beni costituenti il sistema distributivo gas naturale nel territorio comunale di Castello D'Argile.

AT.R. SRL. in data 1 gennaio 2013 ha iniziato a tutti gli effetti la gestione dell'impianto di distribuzione.

EVOLUZIONE E PRINCIPALI RISCHI E CRITICITÀ

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione, nel 2014 AT.R. SRL sarà impegnata nella valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni, nella definizione concordata con gli enti concedenti del valore industriale delle reti e degli impianti di distribuzione, oltre che alla valutazione della giusta strategia da intraprendere in funzione delle imminenti gare d'ambito. La stabilità della redditività dell'attività di distribuzione dipende dalla certezza della regolamentazione e, da questo punto di vista, ad oggi non si prevedono motivi che impediscano alla società di raggiungere quanto meno i risultati conseguiti nel 2013.

I risultati effettivi del 2014 potranno differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori: l'evoluzione della domanda e dell'offerta, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale.

Il regime delle gare per il servizio di distribuzione del gas è stato profondamente modificato con l'art. 46 bis del decreto legge n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007, che ha stabilito che i Comuni devono indire le gare per la scelta del nuovo gestore in forma associata, per ambiti territoriali minimi, allo scopo di aumentare l'efficienza e di ridurre i costi del servizio di distribuzione del gas. L'art. 24 del d.lgs. n. 93 del 2011 ha precisato che, a partire dal 29 giugno 2011, le gare del gas potranno essere svolte esclusivamente per gli ambiti territoriali minimi individuati dal Ministero per lo sviluppo economico. Il Ministero per lo sviluppo economico ha ripartito il territorio nazionale in 177 ambiti territoriali del gas con il decreto del 19 gennaio 2011 e ha approvato l'elenco dei Comuni che rientrano in ciascun ambito con il successivo decreto del 18 ottobre 2011. Tutti i comuni della provincia di Ferrara, compreso Cento, fanno parte dell'ambito territoriale di Ferrara. Il Regolamento sulle gare del gas (Regolamento), approvato dal Ministro con decreto del 12 novembre 2011, n. 226, ha inserito l'ambito di Ferrara nel quarto gruppo delle gare. In particolare il comune di Ferrara, dopo aver ricevuto la delega dai comuni della provincia, dovrà indire la gara d'ambito per la scelta del gestore unico provinciale del servizio di distribuzione gas entro un termine di 39 mesi, cioè di tre anni e tre mesi, a partire dalla pubblicazione del Regolamento gare, avvenuta l'11 febbraio 2012. Di conseguenza, il bando della gara per il servizio di distribuzione del gas dovrà essere pubblicato entro il termine dell'11 maggio 2015.

Ai sensi dell'art.4, comma 3 bis del DLgs n. 69/2013 convertito con legge 98/13, le date stabilite dall'Allegato 1 annesso al regolamento di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico 12 novembre 2011 n.226, sono state prorogate di 24 mesi per gli ambiti in cui almeno il 15% dei punti di riconsegna è situato nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1 annesso al decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 1° giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2012 e successive modificazioni. L'ambito di Ferrara beneficiando della proroga potrà indire la gara d'ambito per la scelta del gestore unico provinciale del servizio di distribuzione gas entro un termine di 63 mesi,

cioè di cinque anni e tre mesi, a partire dalla pubblicazione del Regolamento gare, avvenuta l'11 febbraio 2012. Di conseguenza, il bando della gara per il servizio di distribuzione del gas dovrà essere pubblicato entro il termine dell'11 maggio 2017.

Alla data del 31 dicembre 2013, AT.R. SRL detiene 6 concessioni di distribuzione di gas naturale, 5 rientranti nell'ambito di Ferrara ed 1 nell'ambito di Bologna 2. Nei Comuni di Goro, Vigarano Mainarda, Portomaggiore e Castello D'Argile la scadenza ope legis delle concessioni è successiva alla data di affidamento del servizio nell'ambito, ragion per cui, anche se AT.R. SRL deve comunicare tutte le informazioni previste, per dette concessioni non parteciperà alla gara d'ambito. Situazione diversa invece per i Comuni di Cento e Mirabello, per i quali AT.R. SRL potrebbe non aggiudicarsi la titolarità delle concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente. Con riferimento al punto in cui si ipotizza l'aggiudicazione delle concessioni a seguito delle gare d'ambito, si specifica che allo stato attuale AT.R. SRL non possiede i requisiti per la partecipazione gara per gli ambiti di Ferrara e Bologna 2.

Rischi e criticità del settore distribuzione gas

La società opera all'interno di un settore regolamentato quale la distribuzione gas. I rischi esterni a cui è soggetta sono relativi soprattutto all' orientamento delle attività oggetto di regolazione. Particolare criticità assumono le delibere AEEG in termini di regolazione tariffaria (delibera 573/2013/R/gas), di separazione contabile e funzionale (delibera 11/07), di messa in servizio di gruppi di misura "elettronici" (delibera 631/2013/R/gas), di gestione dei servizi di ultima istanza (delibera 64/09 - TIVG), di gestione della morosità e del servizio di default (delibera 99/11 - TIMG), di gestione del servizio di bilanciamento (delibera 229/12 - TISG), di comunicazione dello stato di consistenza (delibera 532/2012/R/GAS) e il quadro normativo previsto per le gare d'ambito. Tale normazione determina un aumento dei costi, incidendo pesantemente sulla struttura organizzativa e gestionale della società con particolare riferimento al personale, al software e alla formazione e consulenza specifica.

Particolare importanza assume, ai sensi della delibera 6/2013/R/COM, il rispetto dei termini di pagamento da parte della CCSE delle rate riferite alle anticipazioni delle agevolazioni tariffarie in quanto, il ritardato pagamento, espone AT.R. SRL ad una scarsa liquidità di cassa e conseguente rischio finanziario.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Dati significativi sul risultato dell'esercizio

Per quanto riguarda la vostra Società, l'esercizio 2013 ha presentato i seguenti risultati.

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2013	7.604.633	433.952	354.209	162.837
2012	5.375.567	612.211	153.487	39.912
2011	5.456.047	524.404	152.587	92.738

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto, a margine di contribuzione o a costo del venduto.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
RICAVI LORDI VENDITA	7.756	5.376	2.381
RICAVI NETTI VENDITA [a]	7.605	5.376	2.229
VARIAZIONE RIMANENZE	132	137	-5
P.E. TOTALE PRODOTTO ESERC. [b]	7.736	5.513	2.224
CONSUMI MATERIE PRIME [c]	140	174	-34
ALTRI COSTI VARIABILI [d]	1.693	1.660	33
C.V. TOTALE COSTI OP. VAR. [e=c+d]	1.833	1.834	-1
M.C. MARGINE CONTRIB. [f=b-e]	5.904	3.679	2.225
C.F. COSTI OP. FISSI [h]	5.470	3.067	2.403
ROGC REDDITO OP. GES. CARATT. [i=f-h]	434	612	-178
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	-5	-142	137
PROVENTI FINANZIARI [l]	1	5	-4
ROGA REDDITO OP.GLOBALE AZ.[m=i+j+l]	430	475	-45
ONERI FINANZIARI [n]	302	347	-45
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	128	128	0
ONERI STRAORDINARI [p]	83	15	68
PROVENTI STRAORD. [q]	309	41	269
SALDO GEST. STRAORD. [r=q-p]	226	26	201
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	354	153	201
Imposte sul reddito [t]	191	114	78
R.N. REDDITO NETTO [u=s-t]	163	40	123

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	7.756	5.376	2.381
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	7.605	5.376	2.229
VARIAZIONE RIMANENZE	132	137	-5
P.E. PRODOTTO DI ESERCIZIO [b]	7.736	5.513	2.224
CONSUMI DI MATERIE	140	174	-34
SPESE PER SERVIZI OP.INDUSTR.	2.985	530	2.456
SPESE PER SERVIZI OP.COMM.	105	98	7
SPESE PER SERVIZI OP.AMM.	2.340	2.705	-365
TOTALE COSTI OPERATIVI EST. [c]	5.570	3.507	2.063
V.A. VALORE AGGIUNTO [d=b-c]	2.166	2.006	160
COSTO DEL LAVORO [e]	680	615	65

M.O.L. Margine operativo lordo [f=d-e]	1.486	1.391	95
AMMORTAMENTI ED ACCANT. [g]	1.052	778	274
ROGC REDDITO OP. GEST. CARAT.[h=f-g]	434	612	-178
ONERI E PROVENTI GEST. ACC.[i]	-5	-142	137
PROVENTI FINANZIARI [j]	1	5	-4
ROGA REDDITO OP. GLOB AZ.[m=h+i+l]	430	475	-45
ONERI FINANZIARI [n]	302	347	-45
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	128	128	0
ONERI STRAORDINARI [p]	83	15	68
PROVENTI STRAORDINARI [q]	309	41	269
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [r=q-p]	226	26	201
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	354	153	201
Imposte sul reddito [t]	191	114	78
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [u=s-t]	163	40	123

CONTO ECONOMICO A COSTO DEL VENDUTO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	7.756	5.376	2.381
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	7.605	5.376	2.229
CONSUMI DI MATERIE [b]	140	174	-34
COSTI INDUSTRIALI [c]	4.639	1.888	2.751
COSTO DELLA PRODUZIONE EFF. [d=b+c]	4.779	2.062	2.717
VARIAZIONE MAGAZZINO PRODOTTI [e]	-132	-137	5
C.V. COSTO DEL VENDUTO [f= d+e]	4.647	1.925	2.722
R.L.I. RISULTATO LORDO IND. [g=a-f]	2.957	3.451	-493
COSTI COMMERCIALI [h]	158	112	46
COSTI RICERCA E SVILUPPO [i]	7	7	1
COSTI AMMINISTRATIVI [j]	2.358	2.720	-362
ALTRI COSTI OPERATIVI [m=h+i+l]	2.523	2.839	-315
ROGC REDDITO OP. GEST. CAR. [n=g-m]	434	612	-178
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [o]	-5	-142	137
PROVENTI FINANZIARI [p]	1	5	-4
ROGA REDDITO OP. GLOB. AZ.[q=n+o+p]	430	475	-45
ONERI FINANZIARI [r]	302	347	-45
R.O. REDDITO ORDINARIO [s=q-r]	128	128	0
ONERI STRAORDINARI [t]	83	15	68
PROVENTI STRAORDINARI [u]	309	41	269
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [v=u-t]	226	26	201
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [w=s+v]	354	153	201
Imposte sul reddito [x]	191	114	78
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [y=w-x]	163	40	123

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.052	5.553	2.498
Costi per materie prime	146	144	2
Costi per servizi	3.071	1.325	1.746
Costi godimento beni di terzi	2.358	2.025	333
Costi per il personale	677	602	75
Ammortamenti e svalutazioni	1.022	778	244
Altri costi	115	195	-80

COSTI DELLA PRODUZIONE	7.390	5.070	2.319
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	662	483	179
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-294	-334	40
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI E ONERI STRAORD.	-14	4	-19
RISULTATO ANTE IMPOSTE	354	153	201
Imposte	191	114	78
Utile (perdita) dell'esercizio	163	40	123

Gli andamenti economici denotano innanzitutto il notevole incremento dei ricavi che sono passati da € 5.376 mln a € 7.756 mln con un incremento del 44% a cui è corrisposto un incremento dei costi operativi pari a € 5.570 mln a loro volta aumentati rispetto all'esercizio precedente del 59%.

Il valore aggiunto pertanto è stato pari a € 2.166 mln con incremento di € 160 rispetto al 2012.

L'anno 2013 è stato caratterizzato da un aumento consistente degli ammortamenti in valore assoluto, aumento che ha eroso in parte la redditività della gestione caratteristica ma non ovviamente le risorse proprie della Società.

Il risultato finale ante imposte è pari a € 354 mln con un incremento di € 201 mln rispetto al 2012 e pari al 130%; ciò è stato determinato da una minore presenza di oneri finanziari e dalla gestione straordinaria caratterizzata da diversi rimborsi ed indennizzi dovuti in parte all'emergenza sisma.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2012 e 2013 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
LIQUIDITA' IMMEDIATE	1.047	972	75
LIQUIDITA' DIFFERITE	3.183	2.536	647
MAGAZZINO RIMANENZE	169	174	-5
ATTIVO CORRENTE (C)	4.400	3.682	717
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	21	23	-2
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	12.322	11.982	340
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.731	5.217	2.515
ATTIVO FISSO	20.074	17.222	2.852
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	24.474	20.904	3.569
PASSIVO CORRENTE (P)	13.406	9.381	4.025
PASSIVO CONSOLIDATO	8.461	9.079	-618
CAPITALE NETTO (N)	2.607	2.444	163
PASSIVO E NETTO - FONTI	24.474	20.904	3.569

STATO PATRIMONIALE PERTINENZA GEST.	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
ATTIVITA' LEGATE GESTIONE CORRENTE (C)	12.126	8.896	3.231
ATTIVITA' OP. ESTRANEE GEST. CORRENTE	12.342	12.004	338
TOTALE ATTIVITA' OPERATIVE	24.469	20.900	3.569
TOTALE ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	24.474	20.904	3.569
TOTALE A PAREGGIO	24.474	20.904	3.569
PASSIVITA' GESTIONE CORRENTE	14.113	10.062	4.050
PASSIVITA' ESTRANEE GESTIONE CORR.	7.754	8.398	-644
PATRIMONIO NETTO (N)	2.607	2.444	163
TOTALE PASSIVITA' E NETTO - FONTI	24.474	20.904	3.569
TOTALE A PAREGGIO	24.474	20.904	3.569

STATO PATRIMONIALE SCALARE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
<i>Immobilizzazioni tecniche</i>	21	23	-2
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	12.322	11.982	340
<i>Immobilizzazioni finanziarie (al netto del f.do)</i>	7.704	5.203	2.501
CAPITALE FISSO NETTO [cfn]	20.047	17.209	2.839
<i>Rimanenze (-fondo svalutazione rimanenze)</i>	169	174	-5
<i>Clienti e crediti commerc. (-fondo svalut.crediti)</i>	1.696	1.149	547
<i>(Fornitori e debiti commerciali)</i>	-6.171	-4.605	-1.565
<i>Crediti tributari</i>	86	58	28
<i>Saldo altre attività e passività correnti</i>	-5.406	-3.075	-2.331
CAPITALE CIRC. NETTO OPERAT. [ccn]	-9.625	-6.299	-3.326
CAPITALE INVESTITO [ci=cfn+ccn]	10.423	10.910	-487
<i>(Fondo trattamento fine rapporto) [tfr]</i>	-92	-88	-3
FABBISOGNO FINANZIARIO [ff=ci-tfr]	10.331	10.822	-491
<i>Debiti finanziari</i>	7.724	8.378	-653
<i>Mezzi propri</i>	2.444	2.404	40
<i>Utile di esercizio</i>	163	40	123
<i>(Perdita di esercizio)</i>	0	0	0
TOTALE FONTI	10.331	10.822	-491

STATO PATRIMONIALE	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI P/VERS.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	12.322	11.982	340
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	21	23	-2
IMMOBILIZZAZIONI FINANANZ.	7.704	5.203	2.501
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	20.047	17.209	2.839
ATTIVO CIRCOLANTE			
RIMANENZE	169	174	-5
CREDITI (Att. circ.)	3.086	2.430	656
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.047	972	75
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.302	3.576	726
RATEI E RISCONTI ATTIVI	66	75	-9
TOTALE S.P. ATTIVO	24.415	20.860	3.555
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	2.607	2.444	163
FONDI PER RISCHI E ONERI	38	14	24
TFR	92	88	3
DEBITI	15.129	13.448	1.681
RATEI E RISCONTI PASSIVI	6.550	4.866	1.684
TOTALE S. P. PASSIVO	24.415	20.860	3.555

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

(i) INDICATORI ECONOMICI

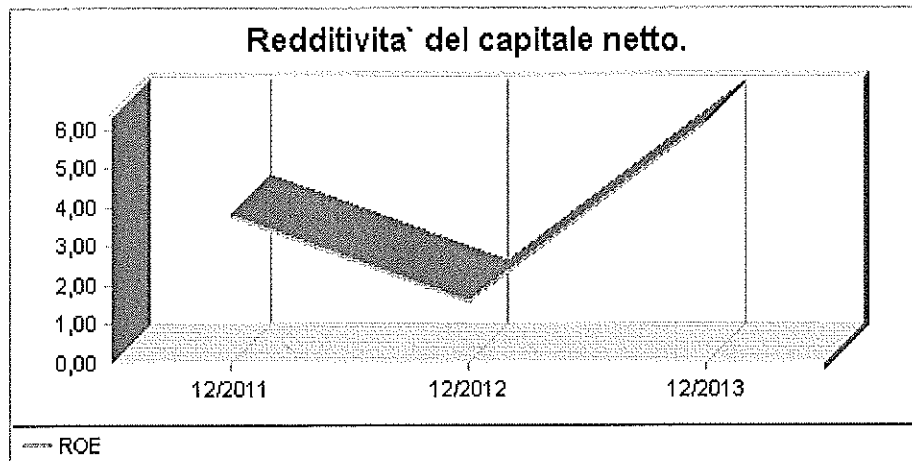
Gli indici di redditività netta	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	6,25 %	1,63 %	3,83 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	1,76 %	2,27 %	2,33 %
Grado di indebitamento: (K/N)	9,39	8,55	7,63
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	1,38 %	1,88 %	1,85 %
Spread: ROI-ROD	0,38 %	0,39 %	0,48 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	8,39	7,55	6,63

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Come si evince dalla tabella si evidenzia un significativo miglioramento grazie alla buona consistenza in valore assoluto del risultato finale d'esercizio.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Redditività del capitale netto.	3,83	1,63	6,25

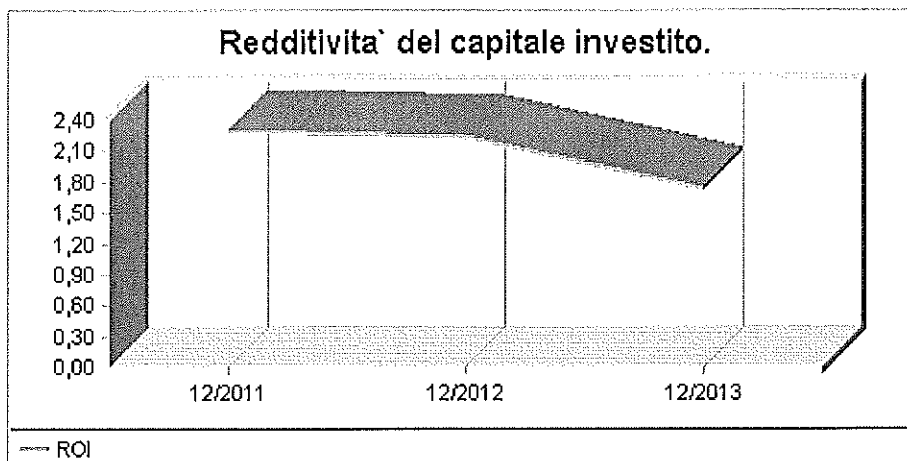
ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

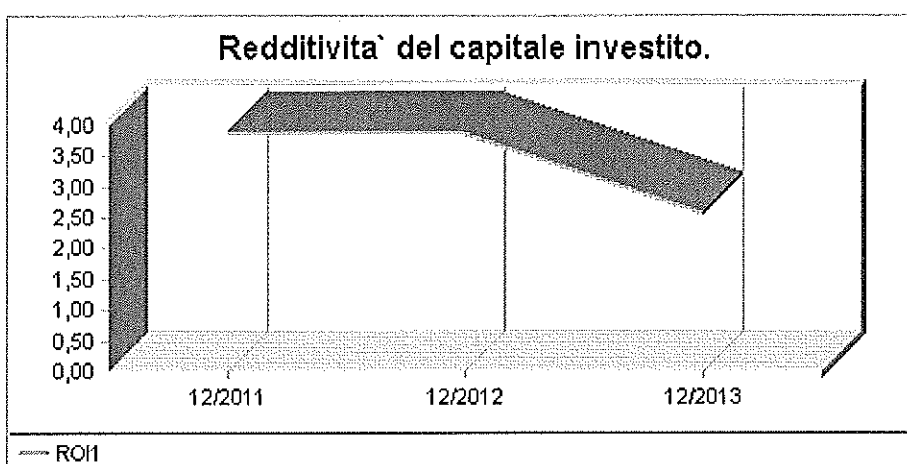
Leggermente diminuita invece è il risultato della gestione operativa che comunque può essere diversamente analizzata se si classificassero gli indennizzi assicurativi e i contributi pubblici nella gestione ordinaria anziché in quella accessoria.

La redditività del capitale investito si mantiene comunque positiva ancorché in misura non rilevante, in considerazione anche del fatto della ragguardevolezza del capitale investito; l'indice si mantiene comunque a livelli superiori rispetto al ROD.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Redditività del capitale investito.	2,33	2,27	1,76

Il trend del ROI -caratteristico- per gli stessi periodi è stato di:

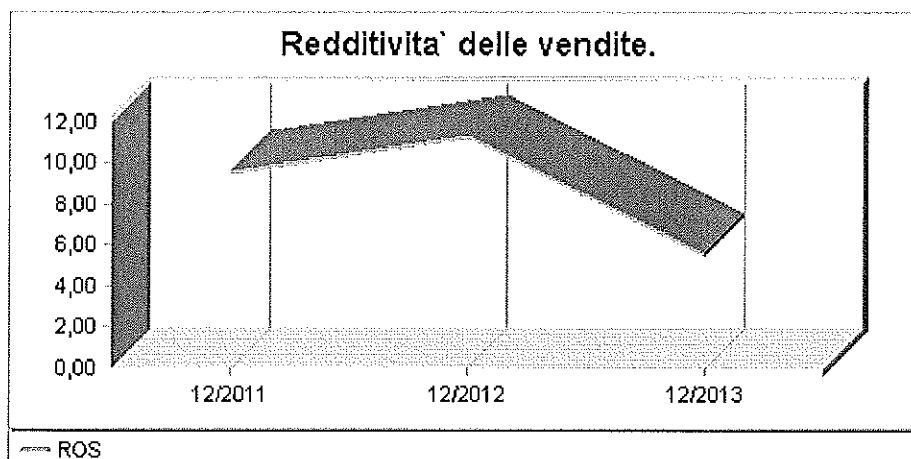


Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Redditività del capitale investito.	3,95	3,90	2,59

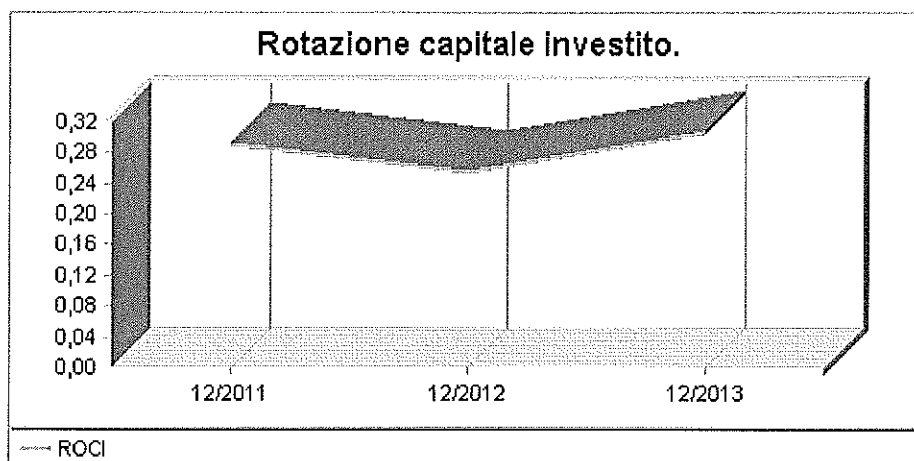
Gli indici di redditività operativa	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	2,59 %	3,90 %	3,95 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	5,71 %	11,39 %	9,61 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	1,76 %	2,27 %	2,33 %
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	434,00	612,00	524,00
EBITDA (earnings before interest, tax, Deprecion and Amortization) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+ammortamenti e accantonamenti +imposte)	1.714,00	1.261,00	997,00
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,31	0,26	0,30
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	1,73	1,46	1,90
Rotazione del magazzino: (CV/M)	27,47	11,05	12,87
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	3,92	3,62	2,91

Grado di leva operativa (MC/ROGA)	1.374,03%	774,92 %	852,14 %
-----------------------------------	-----------	----------	----------

L'andamento nel tempo del ROS è stato il seguente:



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Redditività delle vendite.	9,61	11,39	5,71



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Rotazione capitale investito.	0,30	0,26	0,31

Gli indici di redditività operativa e sulle vendite presentano valori assoluti non elevati ma ciò è da tener in considerazione della tipologia di attività che, essendo normalmente in concessione, presuppone elevati investimenti e rendimenti contenuti ma certi, quin di a basso tasso di rischio.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esso è estremamente rilevante in quanto evidenzia un continuo miglioramento della capacità di autofinanziamento generato dalla gestione corrente e assorbita prevalentemente dagli ammortamenti. Nel corso di un triennio esso è passato da € 997 a € 1.714 con un incremento di € 717.

Il **giudizio** sul margine di contribuzione è **positivo**: il suo valore, anche se sempre da massimizzare, è di 5.903.831 in valore assoluto (di **77,63%** in percentuale), e riesce pertanto a coprire per intero i costi fissi di **5.469.879** (in percentuale **71,93%**), ed inoltre anche gli oneri finanziari di 301.687 (**3,97%**).

Tra i costi esterni, le spese industriali, in questo periodo incidono per il **39,26%**, nel periodo precedente per il **9,86%**; le spese commerciali, per il **1,38%** delle vendite, precedentemente per il **1,82%**; infine le spese amministrative, **30,77%** e **50,32%**.

Nei costi interni il costo del lavoro incide per il **8,94%**, mentre gli ammortamenti sono il **30,77%**. Nel periodo precedente il costo del lavoro era del **11,44%**, e gli ammortamenti incidevano per il **14,48%**.

Nel conto economico a valore aggiunto gli indicatori intermedi più importanti da analizzare sono il **valore aggiunto** ed il **margine operativo lordo**.

Il valore aggiunto indica la capacità dell'azienda di creare valore con il proprio processo di trasformazione economica, sui beni o servizi acquistati da fornitori esterni. Viene generalmente espresso in percentuale.

Sembra che l'azienda abbia **raggiunto un buon margine** di valore aggiunto; in percentuale **28,48%**, copre i costi del lavoro **8,94%**, gli ammortamenti **13,83%** e gli oneri finanziari **3,97%**. È chiaro che comunque deve essere massimizzato: l'unico limite è quello di mantenere lo standard aziendale di qualità dei prodotti ottenuti e dei fattori impiegati nel processo produttivo.

L'andamento nel tempo è stato il seguente:

per **Dicembre/2013** di **28,48%**;

per **Dicembre/2012** di **37,31%**;

per **Dicembre/2011** di **28,23%**;

Il dato del MOL è **positivo**, è di **1.486.028** - in percentuale **19,54%**, gli ammortamenti di (**13,36%**) e gli oneri finanziari di **301.687 (3,97%)**, vengono coperti da questo margine, il residuo di **168.265** indica il -quanto- è positivo.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
-17.467,00	-14.778,00	-13.203,00

I notevoli investimenti sostenuti per l'aggiudicazione delle concessioni sono stati finanziati con mezzi di terzi e con autofinanziamento per cui detto indice si presenta al momento in tendenza negativa.

La notevole massa degli investimenti per la partecipazione alle gare continua ad essere sostenuta in buona parte con l'indebitamento bancario anche se a medio lungo termine.

Si tenga comunque presente, come già evidenziato in altre parti del bilancio, che tra l'attivo immobilizzato, sono presenti crediti di natura finanziaria di notevole entità e che parte delle immobilizzazioni immateriali saranno oggetto di rimborso al termine delle singole concessioni. In quest'ottica quindi gli indici patrimoniale possono essere fuorvianti.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,13	0,14	0,16

L'indice rispecchia le considerazioni di cui sopra.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
-9.007,00	-5.699,00	-6.108,00

Rispetto al margine di struttura primario si evidenzia ora il maggior concorso delle fonti di finanziamento a medio/lungo termine a cui la Società ha fatto ricorso per supportare gli investimenti effettuati.

Indice di Struttura Secondario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

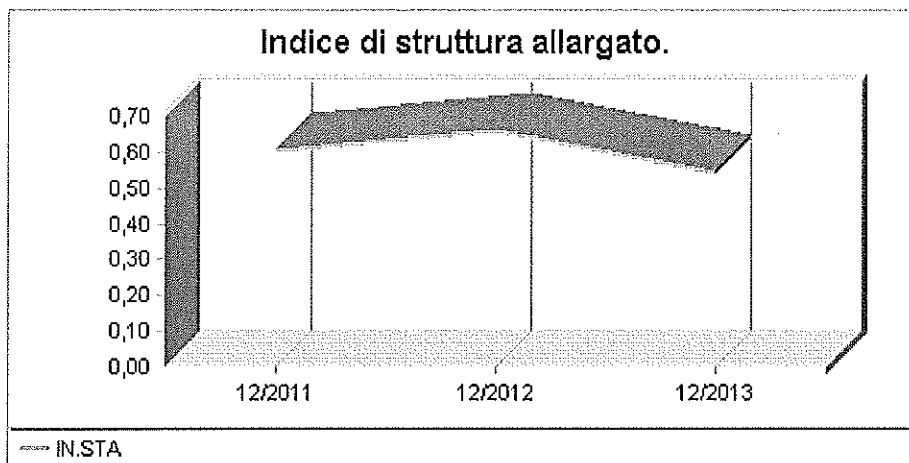
Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,55	0,67	0,61

L'indice di struttura allargato rapporta il capitale netto più il passivo consolidato all'attivo fisso; verifica quindi la copertura delle attività investite durevolmente nell'impresa con fonti della stessa specie, aventi cioè caratteristiche di durata coerenti con il tipo di investimenti.

Verifica temporale, e con dati di imprese concorrenti.

Nei periodi analizzati il valore dell'indice di struttura allargato, è stato il seguente:



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Indice di struttura allargato.	0,61	0,67	0,55

Mezzi propri / Capitale investito

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

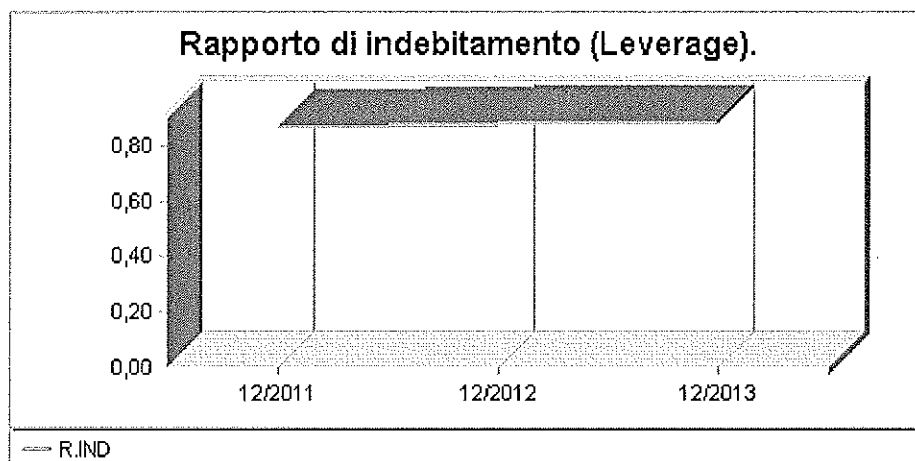
Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,11	0,12	0,13

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,89	0,88	0,87



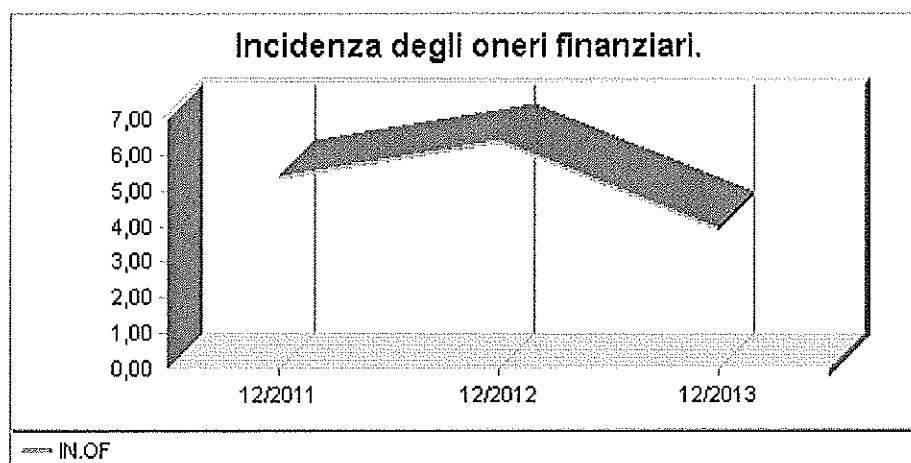
Serie	12/2011	12/2012	12/2013
R.IND	0,89	0,88	0,87

1- Rapporto di indebitamento (Leverage).	0,87	0,88	0,89
--	------	------	------

Alcuni indici di solidità patrimoniali, simili a quelli testè riportati, sono i seguenti:

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,12	0,13	0,15
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,11	0,12	0,13
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	0,90	0,96	0,91
Copertura del magazzino: (N+Pass.cons-Immob.)/Magazzino	-7,54	-2,77	-4,36
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	3,97 %	6,45 %	5,44 %

Anche qui si denota la contenuta rilevanza dei mezzi propri sul totale dell'attivo immobilizzato ma nonostante ciò si evidenzia come sia pressoché dimezzata l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Incidenza degli oneri finanziari.	5,44	6,45	3,97

Si evidenzia la sempre minor incidenza degli oneri finanziari.

INDICATORI DI LIQUIDITA'

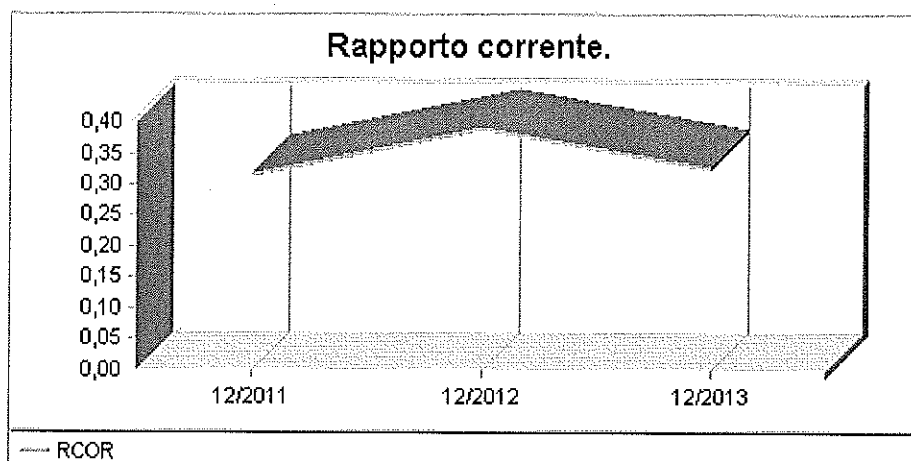
Gli indici di liquidità	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	0,33	0,39	0,32
Liquidità secondaria: I+L/P	0,32	0,37	0,30
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,08	0,10	0,03
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	13,29	33,02	28,37
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	93,07	100,79	125,60
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	10.884,61	6.673,12	4.320,45
Durata del ciclo del capitale circolante	-10.778,26	-6.539,31	-4.166,48

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2013 .

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi

eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve andare, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio 2013

Si denota un positivo miglioramento dei tempi di incasso dei crediti commerciali.



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Rapporto corrente.	0,32	0,39	0,33

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
0,08	0,10	0,03

Margine di Liquidità Secondario o Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

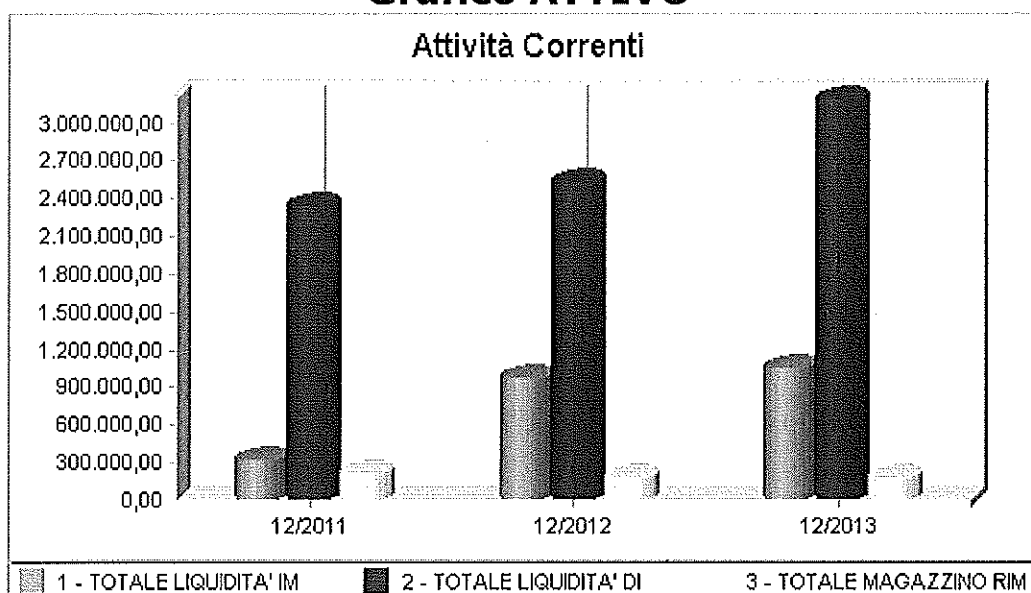
Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
-9.176,00	-5.874,00	-6.316,00

Si tenga presente che, per motivi di semplificazione, tra le passività correnti sono riclassificati i risconti passivi. Considerato però che buona parte di questi anno natura pluriennale, essendo essi pari a € 6.141 per il 2013 e a € 4.289 per il 2012, detto indice, opportunamente riclassificato alla luce di ciò, è il seguente:

Anno 2013	Anno 2012
-3.034,00	-1.585,00

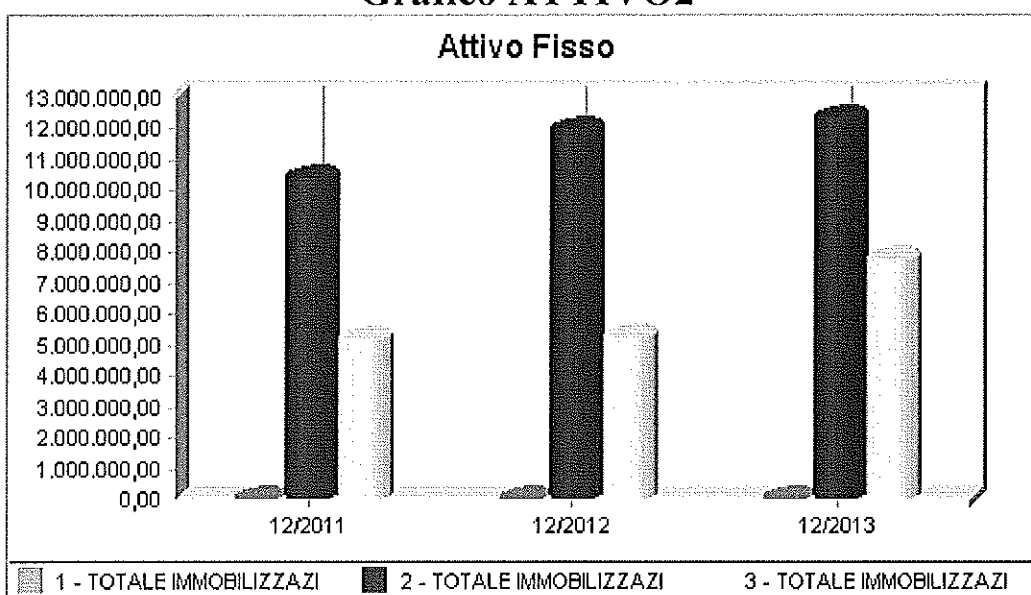
Grafico ATTIVO



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATE	313.788	972.047	1.047.219
2- TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE	2.344.800	2.535.933	3.183.132
3- TOTALE MAGAZZINO RIMANENZE	207.448	174.154	169.183

Grafico ATTIVO2



Dati Grafico

Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	17.554	23.425	21.067
2- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10.404.759	11.982.360	12.322.048

Capitale Circolante Netto (CCN)

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario. Anche in questo caso verrà depurato dei risconti passivi pluriennali.

Anno 2013	Anno 2012
-2.865,00	-1.410,00

ANALISI FINANZIARIA

Al fine di valutare la situazione finanziaria della Società, viene riportata la Posizione Finanziaria Netta (PFN) comparata nel biennio.

BILANCIO DI VERIFICA AL

31/12/2013

31/12/2012

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

CNDCEC n.22 ottobre 2013

a) Disponibilità liquide e prontamente liquidabili (< 3 mesi)			
cassa	2.675,00		1.332,00
c/c bancari	1.044.543,00		770.939,00
tot a)	1.047.218,00		772.271,00
b) Attività finanziarie a breve (<12 mesi)			
crediti finanziari a breve termine			
titoli a breve termine			
crediti finanziari vs controllate/collegate a breve			
altre attività finanziarie a breve			
ratei e risconti attivi (finanziari) a breve			
tot b)	0,00		0,00
c) Attività finanziarie a medio lungo termine (>12 mesi)			
crediti finanziari a m/l termine	7.700.000,00		5.200.000,00
titoli a m/l termine			
crediti finanziari a m/l termine vs controllate/collegate			
altre attività finanziarie a m/l termine			
ratei e risconti attivi (finanziari) pluriennali			
tot c)	7.700.000,00		5.200.000,00
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE (a+b+c)	8.747.218,00		5.972.271,00
d) Passività finanziarie a breve			
scoperti di c/c			
debiti finanziari a breve			
debiti vs società di factoring			
debiti vs società di leasing			
debiti vs altri finanziatori a breve			
debiti finanziari vs controllate/collegate a breve			
ratei e risconti passivi a breve (finanziari)			
tot d)	0,00		0,00
e) Passività finanziarie a medio/lungo termine			
debiti vs banche	6.465.842,00		7.784.912,00
prestiti obbligazionari			
debiti vs soci a m/l termine			
debiti finanziari vs controllate/collegate	300.000,00		300.000,00
debiti vs altri finanziatori	661.641,00		
debiti vs leasing			
ratei e risconti passivi pluriennali (finanziari)			
tot e)	7.427.483,00		8.084.912,00

Posizione finanziaria netta di BREVE PERIODO		
Posizione finanziaria netta I livello = (a-d)	1.047.218,00	772.271,00
Posizione finanziaria netta II livello = (a+b)-d	1.047.218,00	772.271,00
Posizione finanziaria netta di LUNGO PERIODO		
Posizione finanziaria netta I livello = a-(d+e)	-6.380.265,00	-7.312.641,00
Posizione finanziaria netta II livello = (a+b)-(d+e)	-6.380.265,00	-7.312.641,00
Posizione finanziaria netta COMPLESSIVA (a+b+c)-(d+e)	1.319.735,00	-2.112.641,00

Emerge un chiaro miglioramento sia nel breve termine che nel medio/lungo, dato in primo luogo dal rientro dei mutui bancari per oltre € 1.300 nel corso del 2013.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
8,94 %	11,44 %	7,88 %

Ancorché la Società abbia implementato il proprio organico, l'incidenza del costo del personale rimane modesta rispetto al fatturato.

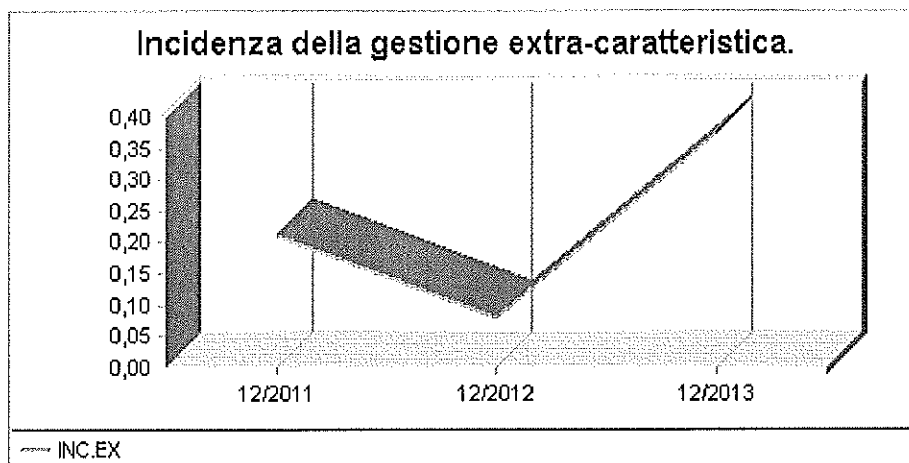
Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

Anno 2013	Anno 2012
127	134

Si riportano infine una serie di grafici ad illustrazione di quanto riportato nelle tabelle:



Serie	12/2011	12/2012	12/2013
1- Incidenza della gestione extra-caratteristica.	0,22	0,08	0,38

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti i seguenti Accordi con le OO.SS e con le RSA:

1	Accordo sul servizio di reperibilità, pronto intervento, emergenze ed incidenti da gas
2	Ipotesi di accordo Premio di Risultato Anno 2013
3	Verbale di accordo sull'erogazione acconto Premio di Risultato Anno 2012
4	Verbale di accordo sull'erogazione del Premio di Risultato Anno 2012
5	Verbale di accordo sulla fruizione ad ore dei congedi parentali

Il premio di produzione anno 2013 CMV Servizi Srl sottoscritto in ipotesi in data 21/11/2013 tiene in considerazione 2 obiettivi:

PARTE A - REDDITIVITA' AZIENDALE GRUPPO CMV (50 % PREMIO POTENZIALE);
PARTE B - REDDITIVITA' INDIVIDUALE (50 % PREMIO POTENZIALE).

Il premio individuale risultante sarà erogato al personale in unica soluzione nella prima busta paga del mese successivo a quello di approvazione del bilancio consolidato.

Indicatori sul personale

Le Società di distribuzione gas si sono trasformate negli anni in vere e proprie "aziende" all'interno delle quali vi sono attività di diversa natura e dimensione; in tale contesto il legislatore ha emanato una serie di provvedimenti i quali creano forti criticità per quanto riguarda:

l'organizzazione aziendale; le risorse umane; i processi; le procedure aziendali; la formazione e l'informazione; i sistemi informativi; gli investimenti.

La diversa natura e la complessità dei provvedimenti espone la Società a diversi rischi sia penali che di sanzioni.

I nuovi provvedimenti emanati in questi anni hanno impattato pesantemente sulle risorse umane, con particolare riferimento all'area amministrativa e commerciale.

Al fine di adempiere ai provvedimenti dell'Autorità, diminuendo i rischi sopra citati che possono diventare seriamente onerosi, sono state promosse, nel corso dell'anno, azioni di adeguamento,

mantenimento, monitoraggio, verifica e riorganizzazione all'interno dell'area amministrativa e commerciale.

Nello specifico è stata assunta una nuova risorsa all'interno dell'Area Gestione Amministrazione e Contabilità ed è stata potenziata anche l'Area Gestione Commerciale Accesso alla Rete Misura con una risorsa trasferita da CMV Energia.

Inoltre va ricordato che in data 14/11/2012 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra il Comune di Castello d'Argile e la Società A Tutta Rete S.r.l., Via Malamini, 1 Cento (FE) in qualità di nuovo gestore del servizio distribuzione gas e che in data 29/11/2012 è stato sottoscritto tra HERA S.p.A., A Tutta Rete S.r.l. e Comune di Castello D'Argile, l'accordo relativo alla consegna degli impianti e dei beni costituenti il sistema distributivo gas naturale nel territorio comunale di Castello D'Argile (Bo).

All'interno dell'accordo A Tutta Rete S.r.l. si impegnava ad assumere alle proprie dipendenze, alle condizioni stabilite negli atti di gara, il personale operante sull'impianto di Castello D'Argile, oggi alle dipendenze di HERA S.p.A, entro il 31/03/2013.

Il nuovo operatore è stato trasferito in A Tutta Rete con decorrenza 01/04/2013.

Le ore di assenza per malattie, infortuni, maternità, allattamento, scioperi sono state in totale: 485.50

Le ore di assenza per ferie e permessi sono state: 3780

Le ore di formazione sia interna che esterna sono state un totale di 1.163.50

Riportiamo di seguito alcuni dati relativi al personale dipendente al 31/12/2013:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Uomini (numero)	0	1	5	6
Donne (numero)	0	0	5	0
Contratto a tempo indeterminato	0	1	10	6
Contratto a tempo determinato	0	0	0	0

Turnover	01/01/13	Assunzioni	Dimissioni, Pensionamenti e Cessazioni	Passaggi di Categoria	31/12/13
Contratto a Tempo Indeterminato	15	3	1	0	17
Quadri	1	0	0	0	1
Impiegati	8	2	0	0	10
Operai	6	1	1	0	6
Contratto a Tempo Determinato	0	0	0	0	0
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	0	0	0	0	0
Operai	0	0	0	0	0

Modalità Retributive	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
----------------------	-----------	--------	-----------	--------

Retribuzione media lorda mensile	0	5.838,50	2.558,82	2.400,36
----------------------------------	---	----------	----------	----------

Salute e Sicurezza	Malattia/Infortunio	Maternità	Altro
Quadri	24	0	0
Dirigenti	0	0	0
Impiegati	275	0	20
Operai	96.50	0	70

Investimenti

Gli investimenti significativi effettuati dalla società e le relative motivazioni sono quelli di seguito indicati.

Investimenti in immobilizzazioni immateriali:

- Una tantum gara gas Castello d'Argile: euro 661.641,32; si è provveduto alla registrazione del valore completo dell'impegno una tantum erogato al Comune di Castello D'Argile per l'avvio della concessione;

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

- Investimenti reti gas: euro 691.141,45; investimenti sulle reti e sugli impianti di distribuzione e di misura.

Investimenti in immobilizzazioni finanziarie:

- Crediti verso altre imprese: euro 2.049,17; per depositi cauzionali vari.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

La Società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le Società del Gruppo:

Denominazione	Crediti comm.li	Crediti Finan.ri	Debiti comm.li	Debiti finan.ri	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Cmv Servizi Srl	242.678		871.339	300.000		358.636		352
Cmv Energia Srl	854.215		68.664			263.721		2.760.998

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

In particolare la nostra società concede l'uso delle reti a Cmv Energia a condizioni simili di mercato con gli altri operatori.

I costi che sosteniamo sono relativi al "contratto di service" pari a € 265.027, canone affitto d'azienda per € 121.365 ed oneri finanziari per € 5.207 nei confronti di C.M.V. SERVIZI SRL; ed ai ricavi relativi alla rete di distribuzione di € 2.733.942 nei confronti di C.M.V. ENERGIA SRL.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società CMV SERVIZI SRL esercita attività di direzione e di coordinamento, ex art. 2497 c.c., sulla Società.

Si precisa che i rapporti intercorsi con chi esercita la direzione ed il coordinamento, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sul suo risultato sono stati evidenziati nel prospetto precedente.

Dal punto di vista gestionale ed amministrativo le società, facendo parte di un'impresa definita "verticalmente integrata" è tenuta alla separazione contabile e funzionale ai sensi della normativa AEEG sull' *unbundling* (Delibera 11/07) .

I componenti degli Organi Amministrativi, attuali e precedenti, sono distinti da quelli della Società Controllante ed agiscono in modo autonomo.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Non esiste in senso lato un generico rischio di credito in quanto i clienti sono per lo più operatori commerciali nel settore del gas consolidati e puntuali nei pagamenti, mentre le operazioni verso i privati sono di modesto importo unitario e generalmente pagate all'ordine.

Rischio di liquidità

La liquidità rappresenta uno dei punti attuali di debolezza, in quanto la Società ha usufruito e necessita per l'immediato futuro di risorse finanziarie per partecipare alle gare per l'ottenimento delle concessioni nei Comuni che riteniamo strategici. La dinamica dei flussi finanziari della società non sempre è allineata con l'attuale struttura dei piani di ammortamento dei mutui, soprattutto nei primi anni di attivazione. Se la liquidità è dunque uno degli aspetti più delicati della gestione, la garanzia del rimborso dei mutui stessi è data dalla tipologia stesse delle concessioni sottoscritte, nelle quali è stabilito che al termine delle stesse, a A T.R. Srl è garantito dai Comuni stessi o dal terzo assegnatario, il pagamento sia del valore residuo delle reti del gas che delle Una Tantum indicate in bilancio tra i Crediti Finanziari e pari ora a € 7.700.000.

Rischi non finanziari

Non essendo dotata internamente di tutte le operatività, la società, nel corso del 2013, ha fatto ricorso a risorse esterne prevalentemente tramite il contratto di service con CMV SERVIZI e principalmente per le seguenti attività:

-ad un consulente in materia di privacy e responsabilità dei detentori delle banche dati (outsourcer) attraverso DPS o autocertificazione.

- ad una società di consulenza sono stati affidati i seguenti incarichi:

- Audit e consulenze sul sistema incentivi per i recuperi della sicurezza.
- Consulenza sul mantenimento del programma degli adempimenti.

I principali rischi identificati e gestiti da ATR srl. sono i seguenti:

- il rischio di mercato derivante dalle variazioni dei tassi di interesse;

- il rischio credito derivante dall' esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- il rischio liquidità derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato;
- il rischio gestionale (operation) derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali;
- il rischio derivante dell' evoluzione del mercato italiano del gas relativo alle gare d'ambito.

RISCHIO MERCATO

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti. I finanziamenti di ATR prevedono tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (EURIBOR).

RISCHIO CREDITO

ATR presta i propri servizi di distribuzione a 47 società di vendita (PDR attivi 31.288), la più importante delle quali è CMV Energia. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sull'equilibrio finanziario di ATR.

Nel 2013 si sono verificati casi di importo non significativo di inadempimento da parte delle controparti; a tale proposito si evidenzia che la situazione vista anche la crisi economica che investe l'Italia potrebbe peggiorare. Attualmente comunque non si evidenziano concentrazioni significative di rischio di credito verso terzi, tenuto anche conto che ATR è garantita dalle garanzie previste dal codice di rete, regolarmente rilasciate dalle società di vendita.

RISCHIO GESTIONALE (OPERATION)

La gestione del sistema di distribuzione, per la sua complessità, implica potenziali rischi di malfunzionamento degli impianti, di imprevista interruzione del servizio, diminuzione della resa degli impianti, e di incidenti imputabili ad eventi straordinari esterni, non dipendenti dalla gestione della Società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 30 Aprile 2014 la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, a seguito dell'accertamento tecnico-amministrativo effettuato presso la sede di ATR in data 8 e 9 Aprile 2014, ha provveduto ad aggiornare in modo definitivo gli importi riconosciuti dalla Cassa quali minori ricavi relativi all'anno 2012, derivanti dalla applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione 6/2013 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

In data 1 Marzo 2014 sono cessati gli effetti del contratto di affitto di ramo d'azienda inerente la distribuzione di calore per uso domestico e/o industriale, per la sua risoluzione anticipata.

"Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza (DPS)

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, si dà atto che la Società non tratta dati sensibili, ad esclusione di dati relativi ai propri dipendenti e collaboratori atti a determinare lo stato di salute o malattia senza alcuna indicazione della relativa diagnosi ovvero dell'adesione a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale, così come da DPS semplificato del 31 marzo 2011"

Termine di convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2013 è avvenuta entro i 180 giorni successivi alla data di chiusura

dell'esercizio sociale per effetto della Determina n. 14 del 26/03/2014 dell'Amministratore Unico per attendere il riallineamento con la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico dei calcoli perequativi, ancora riferiti alle poste del 2012.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio per il 5% e pari a € 8.142 a Riserva Legale e il rimanente alla Riserva Straordinaria.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Cento lì 28 Maggio 2014

L'Amministratore Unico
Ing. Sandro Tirini

